

SUOR ROSELDA CAZZETTA

- Nata a Tonadico (TN) il 25/10/1925
- Entrata nell'Istituto il 16/09/1947
- Ammessa al Noviziato il 18/03/1948
- Prima Professione il 16/08/1950
- Professione perpetua il 19/08/1955
- Deceduta a Castelletto - Infermeria
Venerdì 19/04/2019 ore 01:30
- Funerale a Castelletto – Casa Madre
Martedì 23/04/2019 alle ore 15:00
- Sepoltura a Castelletto
cimitero Istituto



Alma Cazzetta (Suor Roselda) è proveniente da una famiglia numerosa (otto, tra fratelli e sorelle). Educata alla vita di fede e di sacrificio fin da piccola, è stata attiva nella parrocchia e animatrice dell'Azione Cattolica.

La vocazione è germinata già dal 1933, anno dell'incontro con Gesù Eucaristia nella Prima Comunione, poi, crescendo, ha manifestato il suo desiderio di farsi suora al parroco del suo paese, Tonadico, che l'ha indirizzata verso l'Istituto di Maria Bambina di Trento.

Conosciute le nostre suore durante il servizio presso la Colonia Montana a Primiero, la giovane Alma si è trovata nel dubbio e ha deciso di affidare la scelta dell'Istituto al sorteggio, tramite il tradizionale "tiro della paglietta". La sorte è caduta sulla nostra famiglia religiosa, per cui ha lasciato Tonadico, ventiduenne, per Castelletto. Decisa di dare tutto al Signore, ha ratificato la sua scelta nella professione religiosa il 16 agosto 1950.

Guidata dalle parole del Fondatore: *"La Chiesa aspetta da noi il massimo bene in mezzo alla società"* ha donato tutta se stessa a servizio degli ammalati e degli anziani.

A Bologna "Villa Regina" (dal 1955) ha suscitato la riconoscenza di molti pazienti che l'hanno ricordata con riconoscenza per gli anni trascorsi come infermiera professionale in ospedale.

Nel successivo ruolo di amministratrice a Bologna "Villa Verde" (dal 1983) e nella Casa di Riposo "Capatti" (dal 1994), a Serravalle di Berra (Ferrara), ha lasciato una grande testimonianza di Suora con la "S" maiuscola, come si esprime una sua collaboratrice molto affezionata. Esempio di onestà e diligenza fino allo scrupolo, è stata molto apprezzata per la dedizione e la serietà del suo lavoro, l'affidabilità del suo impegno, la generosità del suo cuore. Capace di relazione, accoglieva con amabilità parenti e degenti che si recavano nella struttura.

Dotata di profondo spirito di preghiera, presentava al Signore le persone che si affidavano alla sua intercessione. Spiritualmente molto sensibile, così si esprime nel ricordo del cinquantesimo di vita religiosa: *"Grazie, Signore! Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto e hai accresciuto in me la tua forza....!"*, citando il Salmo 137. In occasione del sessantesimo di consacrazione, celebrato nel paese natale, ha innalzato il suo ringraziamento con le parole composte personalmente per la circostanza: *"Grazie, Signore, per il tuo essermi roccia, consistenza, stabilità e sicurezza. Grazie, perché mi hai chiamato a fare parte della famiglia delle Piccole Suore della Sacra Famiglia"*.

È sempre stata molto legata alla famiglia di origine, di cui ha seguito le vicissitudini e con la quale ha coltivato una relazione molto intensa. Con la perdita, per una grave malattia, di un giovanissimo

pronipote, Enrico, è rimasta inchiodata alla croce del dolore interiore, tanto che ne è stata compromessa la salute.

Giunta in infermeria nel 2010, ha offerto il suo intimo tormento fino al momento dell'incontro con lo Sposo, avvenuto nella notte fra il Giovedì e il Venerdì Santo, il diciannove del mese, giorno dedicato a San Giuseppe, di cui era particolarmente devota.

Ringraziamo il Signore per averci donato questa sorella, rimasta fedele nella prova, e chiediamo la sua intercessione per il bene di ogni Piccola suora che, nel mondo, prega, lavora e offre per la salvezza di ogni fratello, affinché possa accogliere la Luce del Cristo Risorto.